

LA CAMPANA DI INTROD

INTROD

Un tempo era usanza incidere sulle campane il nome di un santo protettore e spesso la gente le designava familiarmente proprio con quel nome.

La campana maggiore di Introd porta incisi due nomi, quello di San Paolo e quello di Santa Maria detta, secondo un'antica usanza, "salva terram"; e mai nome fu più indicato.

A strapiombo sul villaggio di Introd c'è un monte, Mon-Pepè in francoprovenzale. Lì, un giorno di cattivo tempo, nel mezzo di una tempesta spaventosa, un diavolo si accingeva a rovesciare la cima sull'abitato. La campana dedicata a Santa Maria iniziò a suonare come si usava in caso di pericolo. Un po' sotto la sommità c'era un altro demone che, nel fragore dei tuoni, gridava al primo: "rovescia il monte sul villaggio, rovescialo giù!"; l'altro gli rispondeva: "non posso, Maria suona, non posso!". La campana aveva salvato il villaggio... Dicono che Santa Maria quel giorno sia intervenuta di persona; dicono si sia posata sulla roccia, lì in mezzo al bosco e abbia impedito al diavolo di rovesciare la montagna. Da quel giorno sulla roccia si possono vedere le impronte di due piccoli piedi, quelli della Vergine e, un po' più in là, quelle degli zoccoli del diavolo.

Tratto da: F. FAVRE, Tesi di laurea: *L'immaginario come forma di strutturazione del territorio nella bassa Valle d'Aosta e in alcune località circostanti*, Torino, Politecnico, a.a 2002-2003